

ROMA



CISL
ROMA CAPITALE E RIETI



**LETTERA DI INTENTI TRA ROMA CAPITALE E LE OO.SS. CONFEDERALI CGIL DI ROMA E LAZIO,
CISL DI ROMA CAPITALE E RIETI, UIL DI ROMA E DEL LAZIO**

Roma Capitale, nella persona della Sindaca, Virginia Raggi,

- da una parte -

E

Cgil di Roma e Lazio, Cisl di Roma Capitale e Rieti, Uil di Roma e del Lazio,

- dall'altra parte -

in data 01 giugno 2017, in Roma, presso il Palazzo Senatorio del Comune di Roma Capitale, Via del Campidoglio n.1

PREMESSO CHE

la situazione finanziaria imposta dal debito di Roma Capitale e dal Piano di Rientro della Capitale pone la città in una situazione di isolamento istituzionale, con il bisogno di una rinnovata e impegnativa stagione di lavoro comune imperniata sul riconoscimento reciproco del ruolo in ambito sociale ed istituzionale;

la crisi generale ha avviato un profondo processo di trasformazione del tessuto economico, produttivo e sociale della Città e del territorio dell'Area Metropolitana rende necessario riattivare percorsi di Coesione Sociale, che scongiurino il rischio di mancata tenuta di tale coesione e difenda la qualità dell'occupazione come testimoniano, tra le altre, le recenti vicende Sky - Mediaset - Alitalia - Almagora;

CONSIDERATO

il cambiamento radicale delle catene globali del valore e dell'innovazione sociale che la Città deve intercettare e valorizzare nel suo ruolo di Capitale e di grande agglomerato urbano in cui si concentrano straordinarie miniere di saperi, professionalità e creatività;

che in tale cambiamento diventa determinante la capacità di attrarre e mantenere capitali e talenti inseriti nel sistema territoriale nonché valorizzare le risorse locali con specifica attenzione alle periferie come volano per la rinascita cittadina;

che per affrontare le sfide che attendono di Roma Capitale è necessario attivare tutti i meccanismi di condivisione e sinergia con ciascuno degli attori coinvolti a cominciare dalle parti sociali;

che avrà concreta attuazione a seguito dell'iter amministrativo necessario a definire la sottoscrizione di un protocollo d'intesa

CONVENGONO

sull'esigenza di un progetto pluriennale condiviso, che rilanci la vocazione produttiva di beni e di saperi della città, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, condiviso tra le parti oggi presenti, secondo le linee allegate, che dia organicità al sistema delle relazioni sindacali come strumento di partecipazione e di coesione per uno sviluppo sociale ed economico del territorio e dell'occupazione, in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, per qualificare i servizi, per sviluppare equità in materia di fiscalità locale e di sistemi tariffari, con l'obiettivo di garantire legalità, trasparenza e qualità del lavoro, anche con la previsione di introduzione della clausola sociale negli appalti e un sistema di qualificazione delle imprese.

La Sindaca
di Roma Capitale
Virginia Raggi

Cgil
di Roma e Lazio
Michele Azzola

Cisl
di Roma Capitale e Rieti
Paolo Terrinoni

Uil
di Roma e del Lazio
Alberto Civica

**PROTOCOLLO RELAZIONI SINDACALI
TRA ROMA CAPITALE E LE OO.SS. CONFEDERALI CGIL DI ROMA E LAZIO, CISL DI ROMA
CAPITALE E RIETI, UIL DI ROMA E DEL LAZIO**

Premessa

La difficilissima situazione finanziaria imposta dal debito di Roma Capitale e dal Piano di Rientro pone la città in una situazione da cui non si esce con l'isolamento istituzionale né con il conflitto permanente, c'è grande bisogno di una rinnovata e impegnativa stagione di lavoro comune imperniata sul riconoscimento reciproco del ruolo in ambito sociale ed istituzionale.

La necessità stringente di riattivare percorsi di Coesione Sociale è resa urgente dai lasciti di una crisi generale che ha avviato un profondo processo di trasformazione del tessuto economico, produttivo e sociale della Città e del territorio dell'Area Metropolitana, su cui è necessario indagare approfonditamente, scongiurando il rischio di tenuta della coesione sociale e dell'occupazione di qualità come testimoniano, tra le altre, le recenti vicende Sky - Mediaset - Alitalia - Almagora.

Siamo di fronte ad un cambiamento radicale delle catene globali del valore e dell'innovazione sociale che Roma deve intercettare e valorizzare nel ruolo di Capitale e grande agglomerato urbano, in cui si concentrano straordinarie miniere di saperi, professionalità e creatività, cambiamento nel quale diventa determinante la capacità di attrarre e mantenere capitali e talenti inseriti nel sistema territoriale, nonché valorizzare le risorse locali con specifica attenzione alle periferie come volano per la rinascita cittadina.

Occorre far sì che la Città Metropolitana, diventi il luogo del rilancio del Governo locale, in esplicito contrasto al neo centralismo portato avanti dal Governo in un'ottica non ristretta al mero decentramento amministrativo.

Una Città metropolitana che determini politiche forti e innovative sulle funzioni ad essa attribuite e che si ponga come hub e motore di sviluppo per l'intera regione.

L'allarme sul welfare e, quindi, sulla coesione sociale è altissimo, poiché siamo di fronte ad un mutamento epocale del modello di sostenibilità economica del tessuto socioeconomico romano, che oggi viene colpito dalle scarse risorse disponibili dovute ai tagli dei Governi che portano a mettere in discussione posti di lavoro alimentando, altresì, la crescita esponenziale di lavoro povero (fenomeno nuovo e quasi sempre involontario con il quale fare i conti).

Si avverte l'esigenza di un progetto pluriennale condiviso, per rilanciare la vocazione produttiva di beni e di saperi della città, le infrastrutture materiali e immateriali che la sostengano e per rinnovare profondamente il sistema di coesione sociale.

Per affrontare le sfide che attendono Roma Capitale è necessario attivare tutti i meccanismi di condivisione e sinergia con ciascuno degli attori coinvolti a cominciare dalle parti sociali.

In questo contesto Roma Capitale e Cgil di Roma e Lazio, Cisl di Roma Capitale e Rieti, Uil di Roma e del Lazio, con il presente Protocollo, concordano di definire un sistema di relazioni sindacali quale efficace strumento di governo dei cambiamenti in essere e realizzare un modello avanzato e innovativo di partecipazione che punti al merito delle questioni aperte in un quadro sinergico e partecipato di visione della città.

- La premessa è parte integrante del presente Protocollo.

Le parti, convengono sull'opportunità di dare organicità all'insieme delle relazioni sindacali fra Roma Capitale, e le OO.SS. Confederali Territoriali CGIL CISL UIL per contribuire in modo partecipativo e coesivo allo sviluppo sociale ed economico del territorio e dell'occupazione, in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, per rafforzare i sistemi partecipativi territoriali, per qualificare i servizi, per sviluppare equità in materia di fiscalità locale e sistemi tariffari, garantendo il pieno rispetto della legalità e la qualità del lavoro a partire da un Protocollo che introduca la clausola sociale negli appalti e un sistema di qualificazione delle imprese, che garantisca trasparenza e qualità.

Le parti condividono la necessità che tutto il percorso avvenga, nel rispetto della reciproca autonomia, nel quadro di un confronto costante.

Le parti definiscono come obiettivo primario la visione di un progetto partecipativo di rilancio della Città anche attraverso la Rinegoziazione del Debito e del Piano di Rientro di Roma Capitale e il censimento delle risorse disponibili all'implementazione dei progetti da realizzare.

Le parti firmatarie concordano nell'obiettivo strategico di lavorare in aperta sinergia per trasformare TPL - Rifiuti - Welfare Locale - Turismo e Cultura in motori dello sviluppo economico e occupazionale della Città.

Le parti assumono l'innovazione come elemento trasversale ad ogni intervento; innovazione declinata come innovazione sociale e innovazione tecnologica.

Linee metodologiche

Le parti danno vita ad un modello di confronto e condivisione fondato:

- a. sul principio dell'informazione, della consultazione e sulla ricerca della condivisione relativamente alle materie oggetto di interesse delle parti firmatarie, nonché sul monitoraggio e sulla verifica dei risultati delle azioni intraprese;
- b. sull'individuazione e la valorizzazione delle buone prassi come elemento qualificante della propria azione.

Livelli di articolazione

Il confronto si articola su due livelli distinti e correlati:

- a. generale: si attiva con le OO.SS. Confederali su tematiche di interesse generale per condividere azioni di rilevanza strategico/programmatica, e si esercita a partire dai documenti di programmazione sul Bilancio e sull'Assestamento di Bilancio;
- b. settoriali: si attiva su tematiche riguardanti i singoli Assessorati ed i singoli settori dell'economia e si esercita su indicazioni del tavolo di concertazione generale e/o su richiesta delle OO.SS. Confederali e/o di categoria.

Procedure del Confronto

L'Amministrazione si impegna a confrontarsi con le Parti Sociali condividendo preventivamente i documenti di programmazione, riguardanti i principali atti di indirizzo generale; nonché su quelli di natura programmatica che hanno ricadute sui cittadini, sui lavoratori e sui pensionati, quali:

- a. i documenti di programmazione, di pianificazione e di strategia di sviluppo territoriale;
- b. il Bilancio Preventivo;
- c. l'assestamento di Bilancio.

Nel quadro della definizione delle politiche settoriali, gli Assessori competenti per materia si impegnano a consultare preventivamente le OO.SS. Confederali e/o di Categoria in appositi Tavoli, dei relativi atti.

Le fasi di confronto si attivano sia per convocazione da parte di Roma Capitale sia su richiesta di Cgil, Cisl e Uil.

Su molte materie è necessario giungere alla convocazione di appositi incontri che prevedano la presenza di istituzioni, OO.SS., parti datoriali.

Ove non si raggiungano intese, le parti si ritengono svincolate dagli impegni di concertazione e di condivisione delle scelte e, conseguentemente, si intendono libere di assumere ogni autonoma iniziativa.

Estensione del Modello di confronto

Le parti convengono che gli Assessori competenti per materia convochino le Aziende e gli Enti strumentali capitolini ad appositi tavoli di confronto sulle materie oggetto di concertazione con Roma Capitale.

Le parti concordano inoltre di sviluppare Tavoli di confronto strutturati e preventivi rispetto all'adozione degli atti amministrativi in merito alle seguenti materie:

1. POLITICHE DI BILANCIO, FISCALI E TARIFFARIE
2. MOBILITÀ

3. CICLO DEI RIFIUTI
4. RIORGANIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE
5. POLITICHE DEL WELFARE, DELLA DISABILITÀ' E ABITATIVE
6. POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE, DI RIGENERAZIONE URBANA E PERIFERIE
7. POLITICHE PER LA CULTURA E IL TURISMO
8. LAVORO APPALTI E AZIONI PER LA LEGALITÀ

Fermo restando quanto previsto dal presente Protocollo per quanto attiene il livello confederale di confronto, Roma Capitale si impegna ad attivare i necessari percorsi di coinvolgimento delle Categorie di volta in volta interessate.

Le procedure di attivazione dei Tavoli di confronto dovranno essere tali da permettere alle Parti di essere pronte a esercitare concretamente il loro diritto di proposta.

Le parti forniranno, anche in formato elettronico, in tempi utili all'analisi e alla comprensione le documentazioni inerenti gli argomenti oggetto del confronto.

Al fine di agevolare il lavoro, le parti potranno avvalersi di incontri in sede tecnica per l'approfondimento o l'interpretazione condivisa dei dati e delle informazioni contenuti nei documenti.

Le parti si impegnano a predisporre verbali di sintesi scritti ed eventuali accordi relativamente al confronto svolto, oltre che a prevedere periodiche verifiche circa l'attuazione.

Il Tavolo Concertativo non pregiudicherà l'autonomia dell'Amministrazione e l'azione negoziale del sindacato. Eventuali problemi specifici di natura vertenziale riguardanti l'attività amministrativa di Roma Capitale o che potrebbero vedere coinvolti i singoli Assessorati, saranno oggetto di confronto negoziale al fine di favorirne la soluzione.

Per la concreta realizzazione di quanto previsto dal presente Protocollo, le parti si impegnano a formalizzare un calendario di incontri anche interassessorili, secondo il seguente schema di riferimento:

	Entro											
TAVOLO 1												
TAVOLO 2												
TAVOLO 3												
TAVOLO 4												
TAVOLO 5												
TAVOLO 6												
TAVOLO 7												
TAVOLO 8												